

Glossario Cinofilo

Addestramento civile

Cane che lavora in tutte le situazioni nella vita reale quotidiana, ad esempio nei locali pubblici (bar, ristoranti), traffico, semafori, con totale indifferenza.

Per ottenere ciò, occorre osservare alcune regole di comportamento:

Il cucciolo deve fare conoscenza di tutto il mondo esterno e lo si abitua portandolo ovunque, senza interferenze da parte di estranei.

Come già detto in precedenza, non farlo giocare con altri cani; deve relazionarsi esclusivamente con i componenti del proprio branco familiare.

Non deve mai essere accarezzato da estranei. Il cane accarezzato da tutti, non diventa buono come si crede, anzi, viene eletto a leadership superiore. Per il cane la carezza immotivata, equivale al nostro modo di sottometterci e di riconoscere la sua superiorità elettiva. Praticamente, in questo modo, si rafforza il negativo del cane e la sua autorità.

Avete mai sentito dire, riferito ad un cane: era buono fino a ieri, ora ha morso il padrone o si è mangiato il bambino... chissà che cosa gli hanno fatto?

A nessuno viene in mente che il motivo potrebbe essere proprio il fatto che nessuno gli abbia mai fatto nulla (ovvero educato). Il cane assoggettato, al quale si danno delle regole, non si permetterebbe mai di comportarsi in quel modo.

Pertanto occorre dare assolutamente del-

le regole con un' omogeneità di comportamento da parte di tutti i componenti della famiglia (branco) compresi i bambini, ai quali, sotto le direttive degli adulti, va insegnato il modo corretto di interagire e giocare con il proprio cane e comandarlo. A proposito di bambini, sfatiamo il concetto del cane del bambino, che non esiste. Il cane deve essere di tutta la famiglia, diventandone membro effettivo, ma trattato da cane...

D'altronde il bambino, che ha bisogno lui stesso di essere accudito, come può gestire un cane?

Il cane non è un giocattolo.

Il cane, per un bambino, ha senso se riesce a responsabilizzarlo. Come? Facendo in modo che lo spazzoli, lo porti a passeggio, che gli dia da mangiare e che segua la sua gestione veterinaria.

A mio avviso, credo che molti bambini direbbero: papà, mamma, lasciamo perdere...

Il cucciolo mi ha scelto...

Un'altra leggenda metropolitana, nel momento della scelta del cane, è che vi abbia scelto.

Il cucciolo che vi corre incontro e che vi sceglie, è proprio quello che non si deve prendere, perché è un esemplare che va vicino a tutti.

Personalmente, i miei non li faccio toccare da nessuno, nemmeno dal futuro proprietario, che lo potrà fare solo ed esclusiva-



Postfazione

Ai posteri l'ardua sentenza

Nel 2002 mi hanno diagnosticato una malattia terribile: il mieloma multiplo, dalla quale non si guarisce (almeno così dicono).

Comunque, dopo due autotrapianti, cicli di chemioterapia (ultimo uno sperimentale americano), la situazione non è delle più felici.

Perché racconto ciò? Non per protagonismo eroico, né per essere commiserato, ma per evidenziare che senza l'aiuto dei miei pastori, non avrei la forza per andare avanti e combattere questa drammatica situazione. Sono infatti loro, i miei cani, che giorno per giorno mi danno la carica e la linfa necessarie per poter lottare e sopravvivere.

Il potere che un cane può avere sulla mente è qualcosa di grandioso ed inestimabile, infatti il cane quando sta male non supplica, non cerca di impietosire ma soffre in silenzio con una dignità estrema.

Tutto ciò dovrebbe farci riflettere, non credete?

Vorrei solo che tutta la mia vita dedicata ai cani non fosse stata vana e dopo la mia morte (solitamente si è apprezzati solo dopo) questa filosofia cinofila non andasse perduta, anzi, diventasse una stella guida per tutti gli amanti ed appassionati di cani.

Sarò presuntuoso ma mi piacerebbe che il Pastore Italiano diventasse un cane da adottare come riferimento, orgoglio, simbolo e bandiera nazionale.

Impossibile? Chissà... mai dire mai! Lasciatemelo sognare almeno da lassù...

Piero Accettella



ADMO: Associazione Donatori Midollo Osseo, è stata fondata in Lombardia nel 1990, per opera di un gruppo di genitori animati da motivazioni profonde, che si proposero di impegnarsi per diffondere la conoscenza della possibilità di vincere le leucemie ed altre malattie del sangue, mediante la donazione del midollo osseo a favore dei malati privi di donatore consanguineo, per i quali nel trapianto è l'unica speranza di guarigione e di vita.

L'esperienza positiva ed i buoni risultati raggiunti incoraggiarono altri volontari a promuovere nelle loro regioni la medesima iniziativa.

ADMO Regione Abruzzo ONLUS è sorto nel 1991 ed attualmente è parte della Federazione italiana.

L'associazione persegue la finalità di svolgere opera di informazione e di sensibilizzazione, in particolare presso i giovani, per far conoscere le modalità e l'importanza della donazione, da midollo osseo e da sangue periferico delle cellule staminali emopoietiche, a malati non consanguinei.

Intensa è l'attività dei volontari donatori potenziali, effettivi e collaboratori ed importante è il sostegno offerto al Centro Regionale di Immunoematologia e Tipizzazione Tissutale de L'Aquila.

In Italia attualmente i donatori sono 339.285, in Abruzzo 6000. Fino ad oggi sono state effettuate 37 donazioni presso l'Ospedale Civile di Pescara.

L'età del donatore, al momento dell'iscrizione, deve essere compresa fra i 18 e i 40 anni. La Tipizzazione avviene con un semplice prelievo del sangue.

I dati vengono inviati al Registro Nazionale (IBMDR) che ha sede presso l'Ospedale "Galiera" di Genova, che collabora in tempo reale con i sessantasei Registri Donatori distribuiti in quarantasette paesi.

E' fondamentale che ci sia un elevato numero di potenziali donatori perché la compatibilità fra non consanguinei è di 1 a 100.000.

La donazione è anonima e gratuita.

Molti sono nelle condizioni di poter compiere un sano gesto di solidarietà, condividendo con gli altri un bene prezioso: la speranza...

...Ogni uomo che dona, accende una speranza: una nuova vita